

Allarme: ora i genitori tagliano le spese per cibo e cure per i figli

Ormai la crisi non risparmia proprio più nessuno, neppure i più piccoli. A lanciare l'allarme è Giuseppe Mele, presidente uscente della Fimp, Federazione italiana medici pediatri, in occasione della giornata di presentazione di Paido'ss, il nuovo Osservatorio nazionale sulla salute dell'infanzia e dell'adolescenza. Da un lato ci sono i genitori che risparmiano su cibo e medicinali, mentre dall'altro, i pediatri che testimoniano un calo delle spese mediche per curare i bambini. In questo clima di austerità, infatti, papà e mamma

sono costretti a tagliare più che possono per non arrivare col conto in rosso. Anche sulla stessa salute. Tant'è che oggi l'80% dei genitori di bambini e ragazzi fra zero e 14 anni ammette di avere difficoltà economiche a garantire cure sanitarie e assistenziali adeguate ai propri figli, limitandole allo stretto necessario anche per ciò che riguarda quelle primarie. Oltre la metà, il 54%, limita i controlli diagnostici e specialistici, e il 60% tenta di sforbiciare anche le spese alimentari anticipando lo svezzamento per risparmiare. L'analisi è stata condotta su seicento pediatri di famiglia e mille genitori di tutta Italia. Questo l'allarme: l'8% dei camici bianchi teme un calo delle vaccinazioni, e un altro

8% un taglio delle forniture di farmaci e alimenti dedicati soprattutto alle malattie rare. Quello che si teme è un incremento delle malattie infettive e lo sviluppo di disturbi comportamentali e psichiatrici. Tanto per fare un esempio la crisi morde anche al prezzo del latte artificiale: il 55% sceglie quello più economico e non segue solo il consiglio del pediatra. Oppure si limitano anche gli acquisti dei "baby-food": per far quadrare i conti, si taglia il 35% di pappe e omogeneizzati. E' forse il caso di cominciarci a preoccupare? Sembra proprio di sì.

F.Ce.

